

50 anni

Verbano Sub Brissago

1966 - 2016



VERBANO SUB BRISSAGO

Assemblea costitutiva del 7. febbraio 1966 « Rist. Centrale.

VERBALE

Alla presenza di 59 aderenti, dei quali siamo in possesso della firma autografa, apre l'Assemblea il Signor Franco Bacciocchi del Comitato provvisorio con parole introduttive di spiegazione, porgendo il benvenuto ai presenti.

Si procede con la nomina del Presidente del giorno nella persona del sig. Pirovano Ruggero, su proposta del Comitato provvisorio.

Il Presidente del giorno inizia la lettura dei singoli paragrafi dello statuto provvisorio, che vengono votati articolo per articolo ed alla fine approvati cumulativamente all'unanimità.

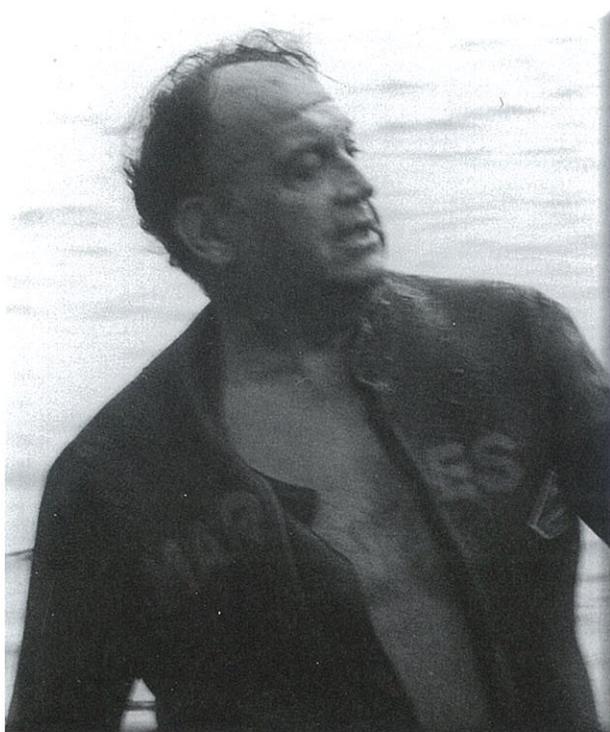
Interviene nella discussione il sig. Berta Gelindo richiedente specificazioni circa la validità giudiziaria della convocazione. Risponde il sig. Dr. Peppo Ghiringhelli che ha aiutato il Comitato provvisorio, dichiarando che è stata invitata tutta la popolazione Brissagheese per il tramite di cartoline d'invito. E' pure stato pubblicato l'avviso su tutti i giornali ticinesi, in più agli albi comunali di Brissago e Ronco s/Ascona.

Dopo questa discussione in merito, del sig. Berta Gelindo, viene fissata la quota sociale annuale in Fr. 10.=

UN LONTANO 7 FEBBRAIO DEL 1966...

Le cronache del bel tempo che fu (dicembre 1964) raccontano di un fatale incidente in zona Riasco. In piena notte una vettura s'inabissa nel lago con due persone a bordo. Per alcuni giorni ci si attiva nel recupero di auto e salme. Fra gli altri, preziosa la collaborazione di Franco Baciocchi e Giovanni Locatelli. Proprio quella volta, fra una chiacchiera e l'altra, nasce l'idea di una società locale. Da subito il concreto appoggio del farmacista del borgo Dott. Giuseppe Ghiringhelli. Dalle parole ai fatti. Cinque baldi giovanotti brissaghesi, poco più che ventenni (Gianpiero Baciocchi, Ilario Fidanza, Ivano Jotti, Tommy Milkovic e Rio Scandella) se ne vanno nella vicina Ascona a imparare i primi rudimenti dell'immersione. Chi insegna se ne intende ed è personaggio decisamente curioso. Nino Balestrieri, d'origini milanesi, è ancora oggi ricordato come il precursore dell'attività subacquea in Ticino. Fondatore della Salvataggio Ascona, ha un passato nella marina militare italiana. Si racconta che, durante l'ultimo conflitto mondiale, in rischiose missioni, andava a piazzare carichi di dinamite sotto le navi nemi-

che. Erano i cosiddetti "incursori subacquei" alla ricerca di navi nemiche da affondare. Decisamente più... pacifiche e preziose le sue lezioni sulle rive del Lago Maggiore. Con lui collaborava un'altra popolare figura asconese: Anita Poncini allora insegnante di educazione fisica alla Normale di Locarno e primatista mondiale, in zona Cantonaggio, di immersione a gruppi. Come noto attualmente, da anni, Anita Poncini è molto attiva nella sua attività umanitaria a Sembè nel Congo Brazaville. Tornando alle storie di casa nostra, nel 1965 la "scuola del sub" è cosa seria. Nulla è lasciato al caso. Da Ascona a Moscia per settimane e tanti chilometri a nuoto pinnato e mascherina prima di poter indossare l'agognata bombola. Bisognava dapprima imparare l'arte del "pinneggiare" ricordandosi che: "un buon subacqueo, per ogni evenienza, deve sapersi destreggiare bene a nuoto pinnato." Il quintetto di giovanotti brissaghesi, con addosso tanto entusiasmo, addizionò immersioni di sabato pomeriggio e domenica mattina per tutto l'inverno con pioggia o bel tempo e trasferite in motorino. S'arriva così al 7 febbraio 1966, data dell'assemblea costitutiva al ristorante Sole di Brissago. Nel frattempo il gruppo s'arricchisce d'altri membri. Fra loro anche Franco Ceppi, Tarcisio Jelmoni e Franco Forzoni che ritroveremo protagonisti nelle gare di tecnica subacquea. Quel giorno nasce ufficialmente la Verbano Sub Brissago. Primo presidente di lungo corso: Peppo Ghiringhelli. Prima sede provvisoria nella zona del campeggio (oggi sede del tennis) ai bordi del lago.



Peppo Ghiringhelli, fondatore e Presidente onorario.





Muralto 1973: trionfo allo Swiss Jamboree.



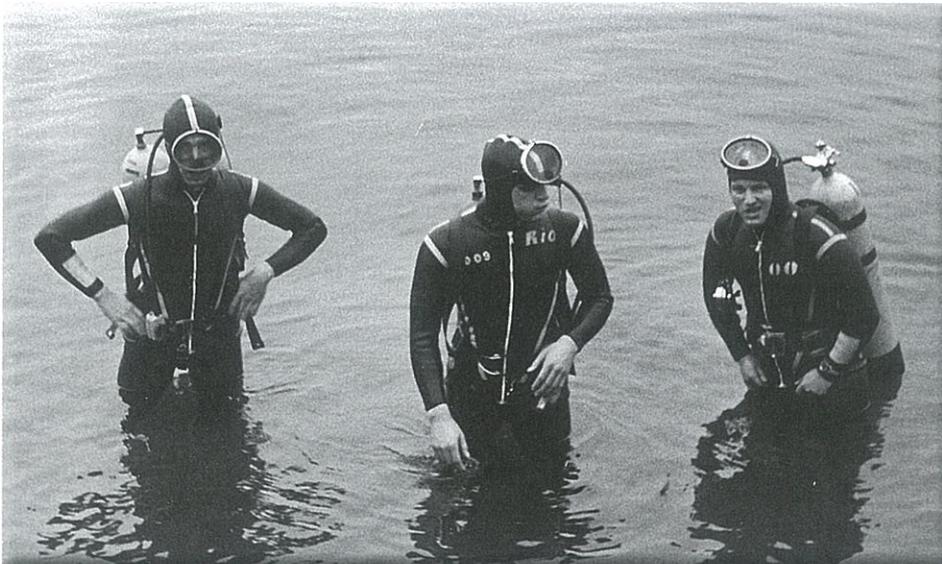
Brissago 1966: gara sociale Brissago + Ascona.

SUB... PER SPORT!

Negli anni 70-80 la Verbano Sub Brissago fa notizia (in superficie e sott'acqua) nelle cronache sportive. Si gareggia a livello nazionale e internazionale, nel nuoto pinnato e nel nuoto subacqueo con orientamento. Protagonisti: Tarcisio Jelmoni, Gianfranco Ceppi e Franco Forzoni più volte con la maglia (si fa per dire...) della nazionale dove più tardi, nel ruolo di allenatore e coach, ritroveremo Ilario Fianza che ricordiamo ai microfoni della nostra allora TSI in occasione dei campionati europei 1969 di nuoto pinnato a Locarno quando agguantò un posto nella finale degli 800 metri. La stessa distanza che consegnò a Ilario, sempre a Lo-

ritrova almeno nei primi dieci delle varie classifiche. Alle nostre latitudini l'occasione di scoprire l'orientamento subacqueo: più o meno a tre metri di profondità, con l'aiuto di una bussola, da eseguire, in una dozzina di minuti, un tracciato di 500 metri con l'impegno di scoprire un percorso segnato da corde ancorate, dalla boa al fondo del lago. Campioni non si nasce ma si diventa. Significativa la preparazione dei protagonisti brissaghesi, in occasione della parigina "Boucle de la Marne" a inizio dicembre. Quella lontana volta, per tutto novembre, preparazione al ritmo di una paio di allenamenti settimanali: piazza d'Ascona-Isole di Brissago

(3,4 km.) e ritorno anche al calar delle tenebre. In superficie s'era assicurati a una boa di segnalazione in sagex munita di lanterna a petrolio (quella dei pescatori). Al traino anche una cassetta con acqua per dissetarsi. "Sub... per sport" fino ai primi anni 80.



*Tommy, Rio, Ilario
prime immersioni
ad Ascona nel 1966.*

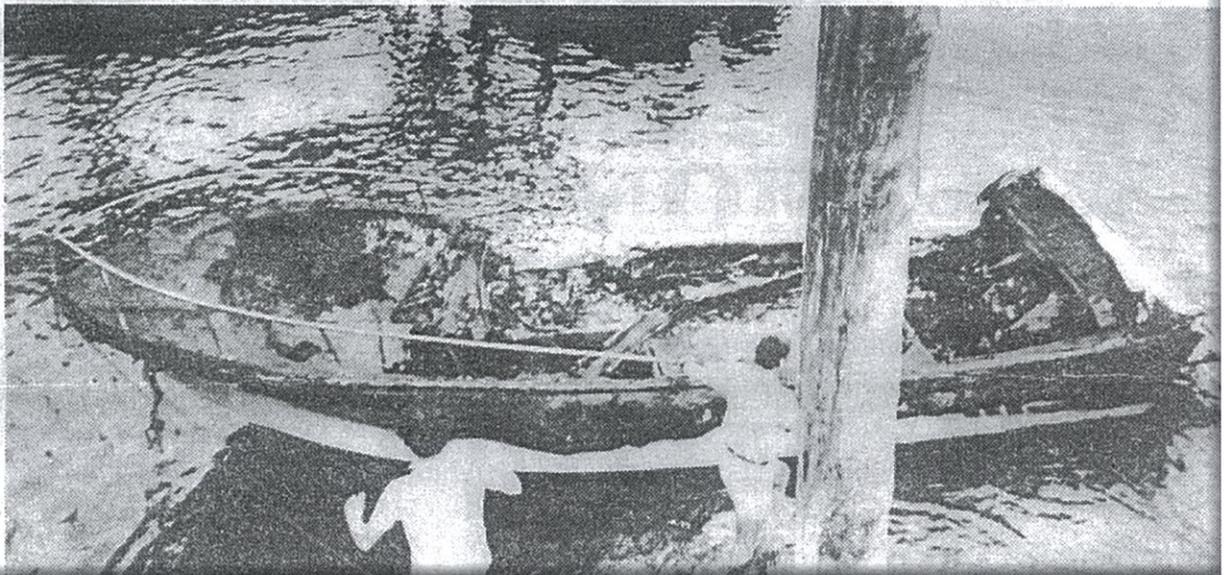
caro, anche il titolo nazionale. Con Jelmoni e Ceppi si fa notare anche negli 11 km della Losanna-Evian dove dominarono gli egiziani definiti "coccodrilli del Nilo". Si "pinneggia" con vigore e onore anche sui 24 km della staffetta a tre (Fianza, Forzoni e Arigoni) nella Piombino-Porto Ferrario nelle acque dell'Isola d'Elba. Negli anni 70 s'addizionano titoli nazionali individuali e a squadre. Si è in gara anche ai mondiali di Barcellona e Arnhem in Olanda. Presenti al via negli appuntamenti di Mosca, Avignone, in Jugoslavia e Austria. Si conquista qualche posto sul podio e regolarmente ci si



Sul Verbano a meno di un Km da Dirinella

Motoscafo in fiamme salvati i due occupanti

L'incendio domato dalla «Salvataggio» di Brissago



Ciò che resta.



Brissago-Riasco 1985:
recupero vettura.

NON SOLO SPORT

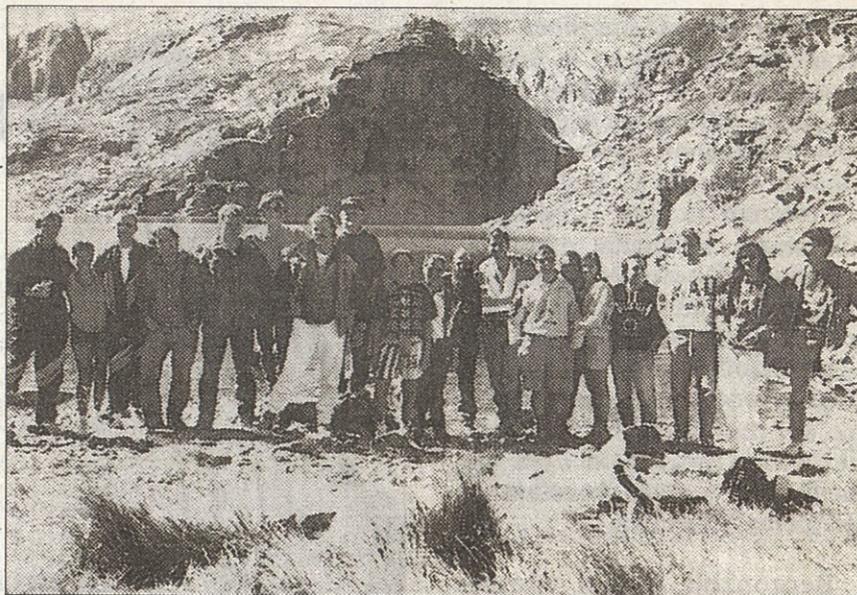
Negli anni 80 il passaggio dalla competizione alle immersioni subacquee. È tempo di attività di salvataggio, di pronto intervento, di esecuzione di lavori subacquei anche all'estero. Scartabellando nei classatori che racchiudono verbali, foto, ritagli di giornale, rapporti, fatture, lettere di ringraziamento scopriamo anche tante storie di vivida umanità. È l'occasione di poter rievocare significativi momenti grazie anche ai ricordi ben cesellati nella memoria dei protagonisti di mezzo secolo di vita della Verbano Sub Brissago. Disordinatamente ma sempre con emozione ci si racconta. Proprio una settimana dopo la nascita ufficiale della Verbano Sub Brissago il primo importante intervento per un fatto di cronaca che aveva scosso tutto il cantone. Tra il 15 e la notte del 16 febbraio 1966 la tragedia di Robie e Stabbiascio. In una galleria tra la Val Bavona e la Val Bedretto perirono quindici operai italiani e due pompieri investiti dall'aria velenosa che risaliva da un cunicolo appena aperto. I Sub di Brissago, in collaborazione con le società di Ascona e Locarno, subito allarmati, intervennero nella galleria principale nel purtroppo vano tentativo di portare soccorso. Ci si ricorda anche di quella volta che si dovette intervenire al di là del confine a Cicogna nel Parco Nazionale Val Grande. I carabinieri della dogana erano alla ricerca di uomo che si temeva (malauguratamente a ragione) fosse annegato in un corso d'acqua sopra il villaggio. Era tempo di Natale. Era Santo Stefano e un paesano che viveva da misantropo sui monti, scendeva tradizionalmente a valle solo a Natale a trovare la sorella che stavolta, senza notizie, diede l'allarme. Fu triste compito degli uomini della Verbano Sub Brissago, dopo aver affrontato sentieri ghiacciati, ritrovare il corpo in fondo a un pozzo d'acqua. Toccante la riconoscenza della gente di Cicogna che dopo aver rifocillato i brissaghesi, per ringraziarli a modo loro, riempì il bagagliaio della loro macchina con tanto di salami e uova

fresche. A conferma di una reputazione che andava al di là del confine, Fidanza e Jelmoni furono chiamati ad effettuare lavori con tanto di fiamma ossidrica a trenta metri sott'acqua in un cunicolo al lago Delio a quota 930 metri s.l.m. Una volta, alla diga di Palagnedra, per pulire una griglia fu necessario ritagliarsi un pertugio sul lago gelato. Capitò pure di dover intervenire, nelle acque prospicenti la clinica Hildebrand, per salvare il passeggero di un aliante finito nel lago per una infelice manovra. A Riasco, proprio dove già capitò nel 1964, una Opel Commode con a bordo un paio di giovanotti, dopo aver divelto la barriera finì nel lago. I due passeggeri grazie al vetro rotto del lunotto anteriore poterono salvarsi e tornare a riva. Inzuppati, rintronati e disorientati, invece di tornare verso la vicina Brissago camminarono quattro km sino ad Ascona per annunciarsi alla polizia. Qualche imprudente e poco furbo turista impegnò i sub di Brissago nelle necessarie ricerche. Ci si dovette anche preoccupare di ritrovare, alla luce dei fari, un surfista che partito da Magadino, era dato per disperso. Lo ritrovarono, svenuto sulla tavola di surf nei pressi di Maccagno. Si racconta anche di quel bagnante svizzero tedesco che aveva deciso, tutto solo, di attraversare il lago senza boa di segnalazione o prudentemente accompagnato da una imbarcazione. Alle 19 e 30 la gerente del Lido annunciò che non era ancora rientrato. Lo scorsero a qualche centinaia di metri dalla riva mentre avanzava stanco ma tanto tranquillo e cocciuto da rifiutare di salire sulla barca della Verbano Sub Brissago uscita alla sua ricerca. A varie riprese fu necessario intervenire per spegnere incendi su battelli ed evitare il peggio. Un album di ricordi che racchiude storie di gesta generose di coraggiosi volontari targati Verbano Sub Brissago.



Esercitazione nei laghi della Crosa

Sub Verbano, tuffo speciale



Nella foto di L. Bressani, scattata al termine dell' esercitazione di salvataggio svolta domenica scorsa, il gruppo della Verbano sub e sullo sfondo il lago della Crosa.

Esercitazione in condizioni estreme per la Verbano sub Brissago, sezione Svizzera di salvataggio, domenica scorsa nella regione dei laghi della Crosa in alta Valmaggia.

Le operazioni – riprese da una troupe della Rtsi – consistevano nell'effettuare una serie di immersioni in uno dei due bacini naturali posti ad oltre duemila metri sul livello del mare. Sedici sub sono scesi a più riprese alla profondità di 40 metri allo scopo di mantenere un grado di allenamento che permetta al gruppo di compiere soccorsi in alta quota. Gli interventi di questo tipo, pur non frequenti, necessitano una preparazione specifica e costante. In altitudine infatti i parametri di immersione (pressione, saturazione del sangue ecc.) cambiano notevolmente; senza contare poi

la temperatura dell'acqua, estremamente bassa anche nella bella stagione.

Nel corso della giornata i componenti della Verbano hanno potuto contare sull'appoggio di un elicottero e sulla presenza di un'équipe medica del club (composta dai dottori Bruno Conti Rosini, Ignazio Cassis, Paola Rodoni e Susanne Csontos). I medici, oltre ad assicurare assistenza in caso di incidente allestendo una mini infermeria, hanno effettuato una serie di test e di verifiche sul comportamento del metabolismo umano in questo tipo di attività subacquee. «In futuro – come spiega Ilario Fianza, presidente del sodalizio – è nostra intenzione ripetere l'esperienza con cadenza annuale, andando a scoprire i diversi laghetti alpini della nostra regione». (m.v.)

29.08.1993:
Lago inferiore
della Crosa.

NEL DERBY DELLE TROTE BRISSAGO BATTE LUGANO

Quando lo sport unisce l'utile al dilettevole. Sempre negli anni 80 l'occasione di partecipare alla prestigiosa e tradizionale gara di pesca sportiva organizzata dall'Ufficio Provinciale di pesca sportiva del Piemonte. Sfida fra italiani, svizzeri e francesi. Si gareggia in quota ai 2500 metri del laghetto alpino Vernay sopra La Thuile. Le trote del Piccolo San Bernardo sono troppe e troppo grosse. La preoccupazione è quella di equilibrare la fauna etica che popola il laghetto. Paciose trote che sguazzano e si nutrono degli avanotti immersi annualmente per ripopolare la fauna ittica. A dare una bella sfoltita al popolo delle trote ci pensano allora i protagonisti sub di una gara che dura due ore. Ci si immerge con tanto di fiocina e vince chi becca la trota più grossa (minimo 50 cm.) e pesante. Quella volta nessuna sorpresa per la vittoria finale che va, nel pieno rispetto delle previsioni, agli imbattibili subacquei genovesi. Sono campioni del mondo e sono i soli a immergersi in apnea mentre tutti gli altri "cacciano" sott'acqua equipaggiati di doverose bombole. Una decina le squadre al via. Ci si gioca i posti d'onore alle spalle dei troppo forti genovesi. Fra gli svizzeri s'intreccia un classico derby fra brissaghesi e luganesi. Presente la giuria, alla cerimonia del peso l'impressione è che la trota del club di Lugano sia più grande e grossa di quella di Brissago. Colpo di scena però quando l'ago dell'imparziale bilancia dà la vittoria ai sub del Lago Maggiore. Ai più appare per-

lomeno strano che la trota vincente, inferiore di dimensioni vinca comunque chiaramente al peso. Il trucco c'era ma non si vedeva! Soltanto qualche mese dopo fu svelato l'arcano. Nelle mosse acque del laghetto alpino, molto trafficate dall'andirivieni di sub, nessuno s'accorse che i tanto furbi e mattachioni membri della Verbano Sub Brissago avevano beccato una bella trota che, manovrando sul fondo, avevano imbottito (poverina...) di sassolini e piombini!

LE TROTE DEL S. BERNARDO

«Avranno buttato le trote nel lago?». Questa la domanda che si rivolgevano i subacquei diretti al colle del Piccolo S. Bernardo, la mattina del 28 agosto, per concorrere al 3° Trofeo «Acque Alpine». Le trote c'erano. Per assicurare il piatto forte al pranzo della premiazione, il dottor Camerini, che presiede la Pro Loco di La Thuile, aveva chiesto al Consorzio Tutela Pesca della Val d'Aosta di immettere nel Lago Verney 200 trote. Ne hanno prese 7: quattro la squadra dell'U.S.S. «Gonzatti» (Alberto Bassini, Ma-



rio Doderò e Franco Pugliese), una il Verbano Sub Ascona (Ilario Fianza, Tarcisio Jelmoni e Urs Müller), una il Sub Lugano (Virgilio Balmelli, Mario Carando e Giuseppe Schuyder) e l'ultima è stata appannaggio del Goggler Club Milano (Natale Femora, Antonio Ingegnoli e Alberto Laviano). Usciti dalle acque gelate del S. Bernardo, invece dei cagnoni con la botticella di cognac appesa al collo, i sub hanno trovato delle graziose valdostane che offrivano tè bollente.



Valle d'Aosta 1967.





*Battesimi
subacquei.*

BOMBOLETTE E BIBERON

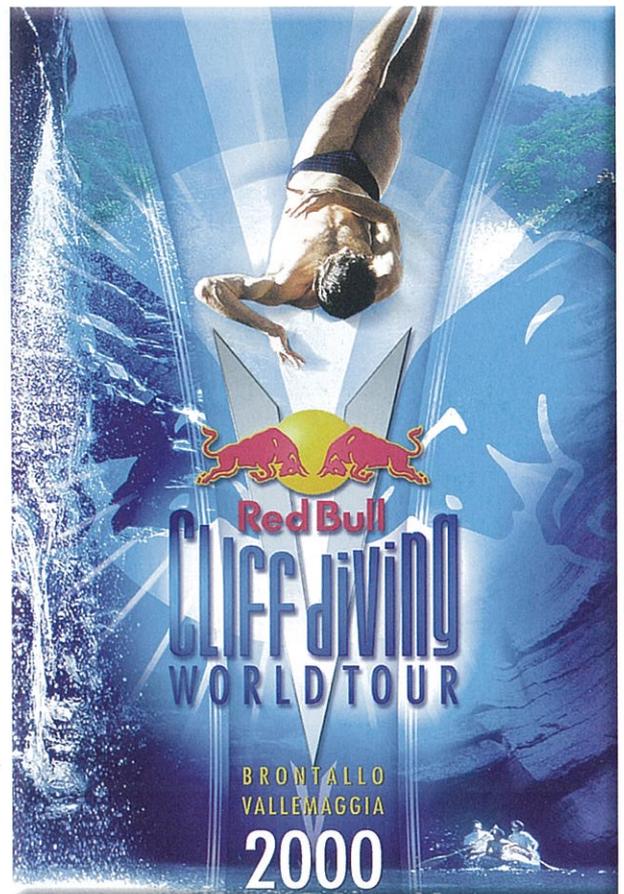
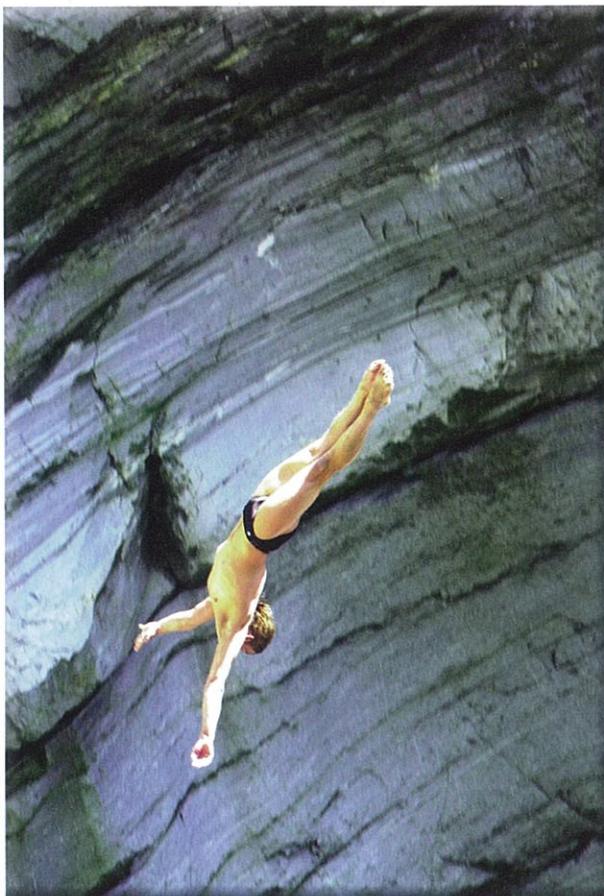
La passione per l'attività subacquea te l'insegnano se non proprio dai tempi del biberon comunque da quando porti il grembiolino della prima elementare. Da diverse stagioni la Verbano Sub Brissago organizza battesimi subacquei per bambini dai sei anni in su. Suggeritivo e curioso il cerimoniale per futuri piccoli sub attrezzati con tanto di bomboletta munita di erogatore adatta alla loro giovanissima età. Poi, con pinne e maschere, lo scendere sott'acqua un paio di metri in piscina (doverosamente accompagnati da esperti istruttori) a provare le prime sensazioni di una vera immersione "pineggiando" avanti e indietro. Battesimi organizzati nei mesi di luglio e agosto nelle piscine dell'albergo Brenscino di Brissago e all'albergo Losone. Ai piccoli sub in erba la soddisfa-

zione poi di un diploma e foto ricordo. Più o meno da quarant'anni, nel contesto di una apprezzata attività didattica, in collaborazione con la direzione delle scuole comunali e il municipio, programmati al termine dell'anno scolastico i corsi di nuoto. Il successo della collaudata esperienza è confermata anche dalla nutrita partecipazione che veleggia fra i 70 e i 110 partecipanti. Solitamente l'appuntamento è in piscina ma, nelle ultime stagioni, grazie alle felici condizioni atmosferiche i primi rudimenti del nuoto si sono potuti impartire nelle acque del lago. Una società dalle numerose e variegata attività. Oltre ai corsi di nuoto quelli di salvataggio per giovani e adulti, corsi di rianimazione, di pronto soccorso e di ipotermia. Di tutto e di più!





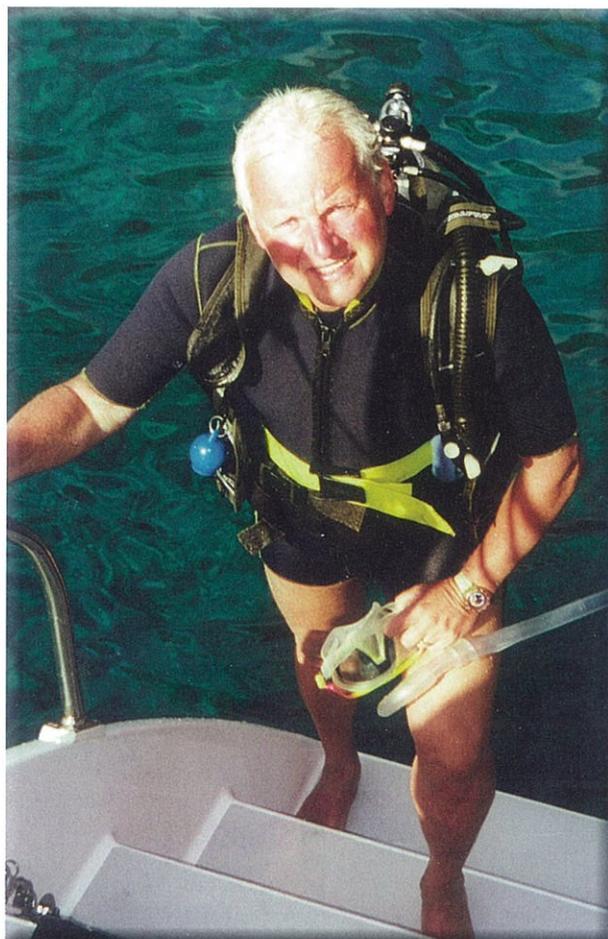
Brontallo 1995: squadra di sicurezza.



DA BRONTALLO ALLE HAWAI

A Brontallo sanno tutti, più o meno, dove sono le Hawai ma anche alle Hawai v'è chi sa dove si trova il suggestivo agglomerato della Valle Maggia. Sono gli intraprendenti tuffatori (senza paura) dalle grandi altezze. Plotoncino di "super-man" primattori del circuito mondiale di una coppa del mondo che li porta da Portovenere a Dubrovnik, da Atene alle Hawai... passando da Brontallo. Per qualche tempo, al loro seguito anche rappresentanti della Verbano Sub Brissago chiamati al prezioso e indispensabile servizio di sicurezza. Prime collaborazioni vissute circa un ventennio fa. Gare che al grande pubblico offrono emozioni mozzafiato. Tuffi da un trampolino ancorato alla roccia a un'altezza di 27 metri prima di volteggiare in suggestive figure per poi finire in una pozza

Sicurezza per i tuffi, Isola Lana'i, Hawaii, agosto 2000.

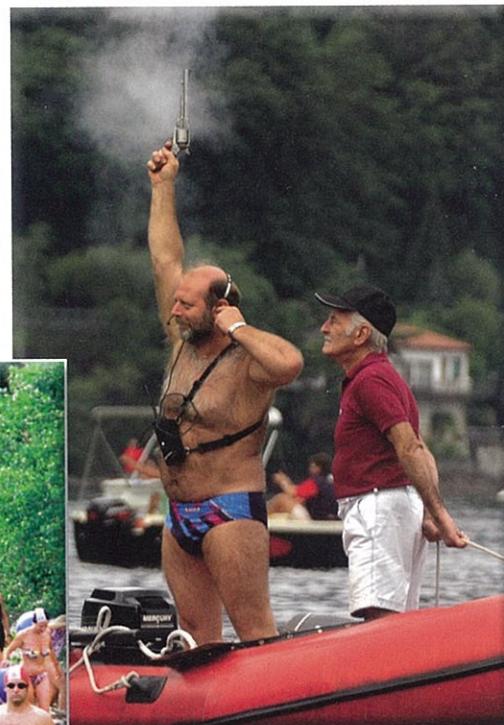


che, dall'alto, appare certamente... piccolina. Certo sono tutti specialisti molti dei quali provengono dai parchi acquatici sparpagliati in ogni angolo del globo. All'attento osservatore non sarà sfuggita la discreta presenza in acqua di un paio di sommozzatori con tanto di tuta e bombole. Nelle prime edizioni si è richiesta la collaborazione (considerata serietà ed esperienza) dei membri della Verbano Sub Brissago chiamati poi a operare, quale staff ufficiale in diverse occasioni, a altre tappe della coppa del mondo. L'apprezzamento per l'efficacia degli interventi, ci ricordano, fu anche concretamente confermata una volta al Brontallo quando uno sfortunato tuffatore cinese, per un infelice entrata in acqua, fu vittima di una gran brutta botta all'addome. Persi i sensi e non riaffiorando alla superficie, lo sfortunato tuffatore dagli occhi a mandorla fu salvato grazie proprio al provvidenziale intervento degli esperti sub brissaghesi e, a riva, del medico Bruno Conti Rossini pure provetto subacqueo. Da Brontallo alle Hawai, avventure ricordate anche da sorridenti fotografie di baldi giovanotti con tanto di tradizionali corone di orchidee al collo. Aloha! (parola in lingua hawaiana che significa affetto, amore e misericordia).



LA TRAVERSATA DEL 1° D'AGOSTO

Dirinella, 09.25 pronti...



09.30... via!



Prime bracciate.

All'arrivo.

DIRINELLA-BRISSAGO SOLA ANDATA!

Sul finire degli anni 70, per sport e per piacere, all'allora sindaco Cesare Conti Rossini (fratello di Angelo indimenticabile cuoco) e al dottor Ghiringhelli piaceva affrontare a nuoto l'attraversata del lago da Dirinella a Brissago. Fra quattro chiacchiere al bar nasce l'idea di organizzare una manifestazione vera propria. Dalle parole ai fatti. La prima edizione è del 1979. Si decide per la data del primo agosto anche perché quel giorno di Festa Nazionale in quel di Brissago non succede nulla di particolare. Alla prima edizione si presentano già in 84. Oggi è una collaudata classica: è il "Memorial Cesare Conti Rossini". Alla 32esima edizione (2012) primato di partecipazione con 184 nuotatori venuti da ogni dove: Svizzera, Italia, Germania, Francia, Olanda, Inghilterra, Egitto, Canada e USA. Un appuntamento di puro piacere e senza classifica. Il gradevole sapore di sagra di paese. Al via grandi e piccini (per modo di dire poiché per sicurezza l'età minima è 15 anni). Nuotatori esperti, nuotatori per diletto, turisti che soggiornano in zona per ragioni di sicurezza si tuffano in acqua con tanto di galleggiante-boa allacciato alla vita e con stampigliato un numero di riconoscimento. A semplice titolo di curiosità i più veloci raggiungono la riva di Brissago dopo quarantacinque minuti circa. Nello sfogliare l'album di ricordi, a conferma del successo popolare, una foto del 1983 con, fra gli ospiti graditi, il Consigliere Federale Willy Richard che spesso amava trascorrere le vacanze nella nostra regione. Giustamente ci si preoccupa della sicurezza dei protagonisti. Nessuna traversata se l'acqua non raggiunge almeno i venti gradi. Le pessime condizioni atmosferiche purtroppo

hanno costretto gli organizzatori a rinviare il tutto in tre occasioni. La prima volta nel 1987 e le ultime due nel 2014 e 2015 a causa di un impietoso vento da nord che sbuffava impietoso a 80 km. orari. In una di quelle occasioni una coppia di americani che aveva pianificato il primo agosto a Brissago chiese all'albergatore che li alloggiava, malgrado il rinvio della manifestazione, di accompagnarli in una solitaria traversata sfidando le furie del tempo. Per ogni primo agosto impegnati una trentina di collaboratori. A ogni partecipante consegnata una maglietta ricordo prima di un'allegra maccheronata. Una gran bella giornata di festa.



Dirinella: preparativi alla partenza.

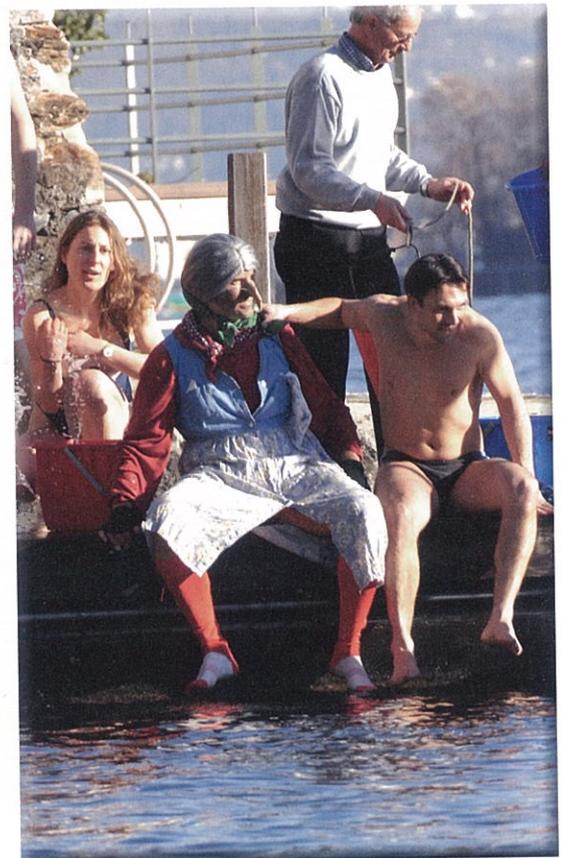




06.01.2011: nodada de la Befana.



Anche la cagnolina.



BEFANA BAGNATA... BEFANA FORTUNATA!

Tutto nasce a una riunione del settembre 2000. Ilario Fidanza e l'istruttore di salvataggio e bagnino a Brissago Ralph Heksch lanciano l'idea di una nuotata dal sapore natalizio. Ilario s'è ricordato di un lontano 1965. Ventiduenne giovanotto di belle speranze partecipa alla già famosa Coupe de Noël. Si tuffò dal Pont du Mont Blanc di Ginevra per sbracciare 150 metri in un lago Lemano con acqua a sei gradi. Per non scopiazzare i romandi, il comitato della Verbano Sub Brissago decide la data: 6 gennaio, decide la sede: Porto comunale "Alla Resiga", decide la distanza: 80 metri e decide il nome: "Nodada de la Befana". L'esperienza della traversata del Primo Agosto facilita l'organizzazione. La prima edizione il 6 gennaio 2001. Al via una dozzina di intrepidi e coraggiosi nuotatori. Nel rispetto del regolamento, ammessi in acqua solo in costume da bagno (vietato qualsiasi tipo di muta), età minima 16 anni, niente classifica o rilevamento del tempo. Il tutto ha da avere il gradevole sapore di aria di festa. Uno spirito ben interpretato sin dalle prime edizioni con nuotatori e nuotatrici spesso agghindati con maschere da Befana o copricapo da Re Magi a evocare il giorno di festa. Niente premi ma un gradito caldo bicchiere di vin brûlé. Da sempre ritrovi l'allegria cornice di pubblico magari imbacuccato in caldi giacconi invernali e con il termometro che segna solo qualche tacca sopra lo zero. Qualcuno ricorda ancora l'edizione del 2009. Un coraggioso manipolo di partecipanti arrivati anche d'oltre Gottardo e in particolare dalla Liguria, nuotò con acqua a 6,5 gradi e aria a quota zero mentre l'ambiente natalizio era garanti-

to da una bella nevicata! Se la partecipazione è ammessa dai sedici anni in su non v'è limite per l'anzianità. Indimenticato, accattivante personaggio, presente a tutte le prime quindici edizioni, l'avvocato Clemente, che affrontò gli ottanta metri del percorso sino all'età di 84 anni. Il sei gennaio 2016 la sedicesima puntata con 55 iscritti (il primato è di 70 presenze nel 2013) e l'occasione anche di ricordare i 50 anni della Verbano Sub Brissago. La "Nodada de la Befana" un appuntamento già diventato graditissima tradizione.



ARTISTI SOTT'ACQUA

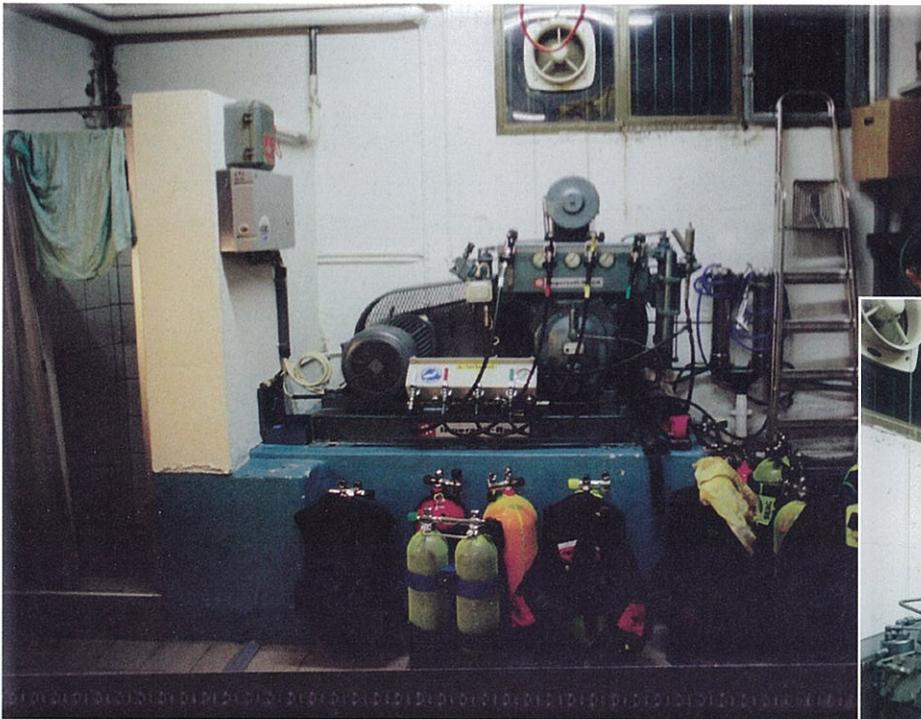
Sulla parete della sede dei Sub stuzzica la curiosità un quadro che rappresenta la Piazza d'Ascona. Racchiude una storia decisamente particolare. Fu un poco l'attrazione della quindicesima edizione di "Pittori in Piazza". Quasi incredibile ma vero. Il quadro fu dipinto a dieci metri dalla riva e cinque di profondità nelle acque prospicienti l'allora Cincillà. Idea frullata in testa, poi realizzata, da Ilario Fidanza in compagnia del pittore Flaviano Salietti e Gianmario Ferrari ("porgi-colori"). Fidanza, sorridendo, racconta: "Abbiamo preparato una tela per pittura a olio con adeguato trattamento per sopportare la permanenza in acqua. Armati di tubetti di colori a olio, eravamo accovacciati sul fondo, su un sasso, bombole in spalla e adeguatamente zavorrati con classica cintura di piombo. Evidentemente guardando all'insù si vedeva tutto mosso. Niente pennelli. Si pitturava con le dita e copiando da una cartolina turistica plastificata che tenevamo in mano. Dapprima un bello

sfondo blu poi platani e campanile. Per evidenti ragioni il soggiorno sott'acqua non poteva durare troppo a lungo. Dei settanta quadri presentati a quella edizione certamente fu l'opera eseguita più velocemente. Tutto risolto in un quarto d'ora! Tutto fu fatto con molta discrezione tant'è che la giuria rimase decisamente sorpresa, incredula e un pochettino scettica. Non se n'erano accorti neppure gli inviati dell'allora RSI impegnati nelle riprese per il Regionale. Gentilmente ci chiesero (per esigenze di copione e per non "toppare") di rituffarci sott'acqua e simulare il dipingere prima di riemergere con la tavolozza. A dire il vero gli altri pittori non la presero troppo bene, gelosi di aver magnetizzato tutto o quasi l'interesse dei media. Era, secondo loro e con contenuto senso dell'umorismo, scalfita la serietà della manifestazione. Non beccammo neppure un premio per l'originalità ma comunque ci divertimmo un mondo!"

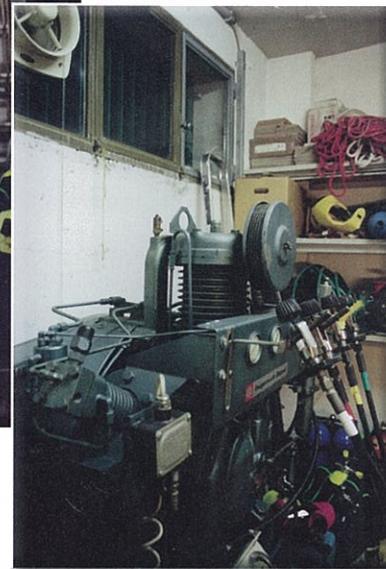


*Piazza di Ascona
vista da sotto.*

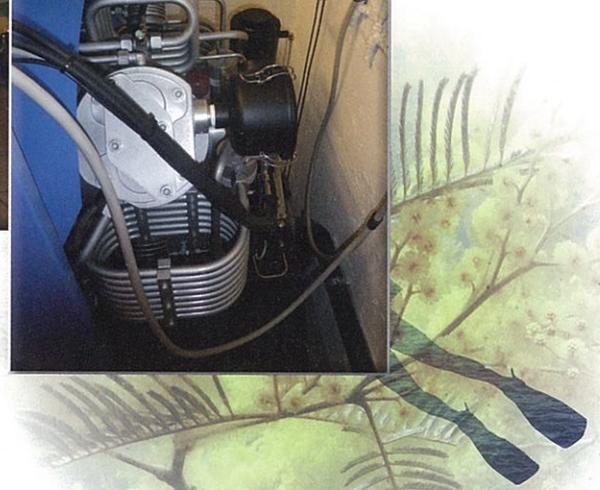
STAZIONE DI RICARICA: DAL VECCHIO AL NUOVO



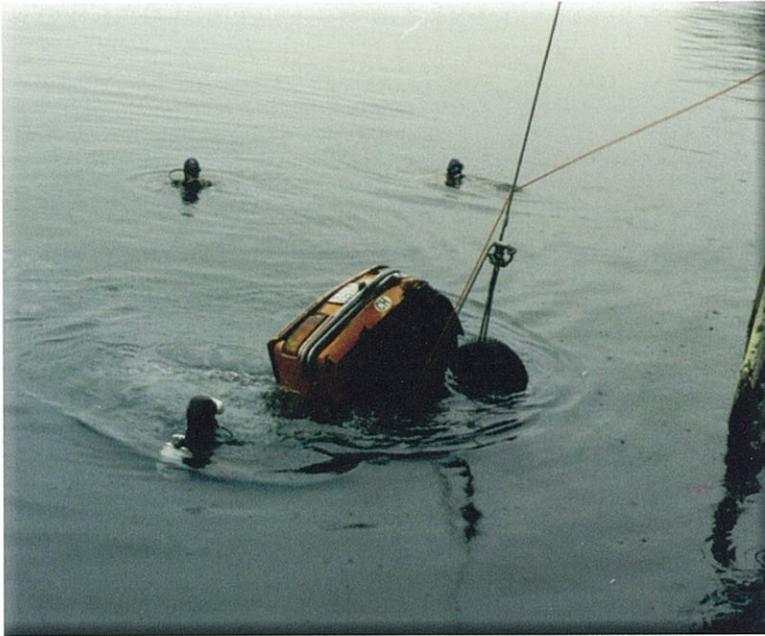
Ingersol Rand 1974.



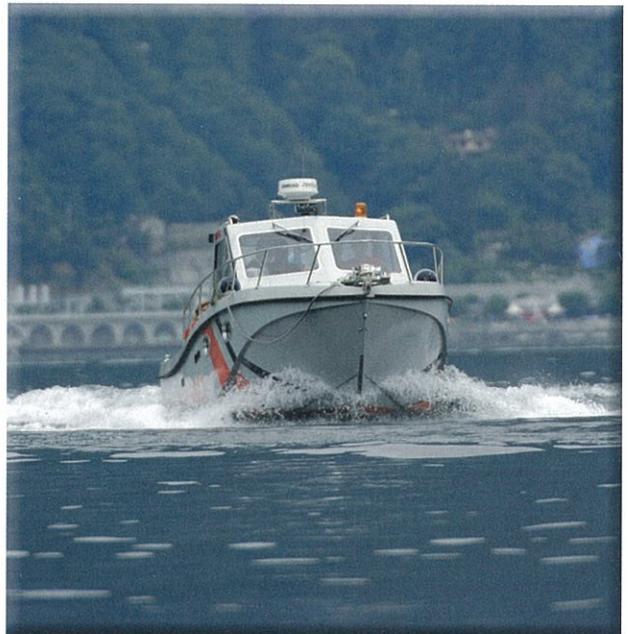
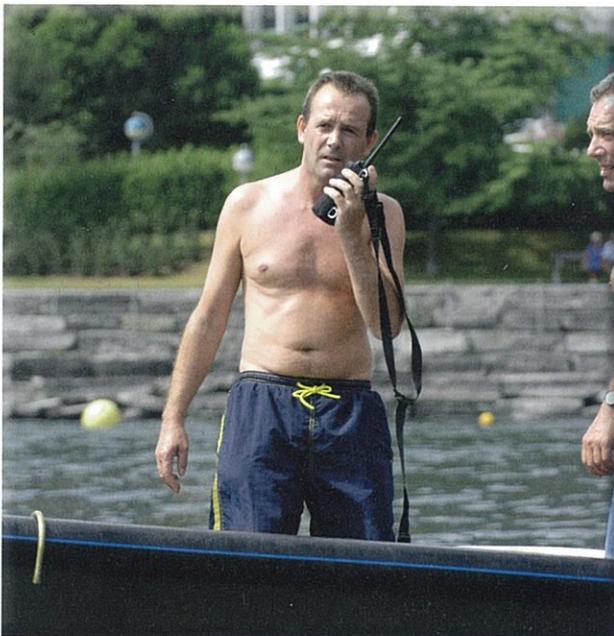
Coltri 2015.

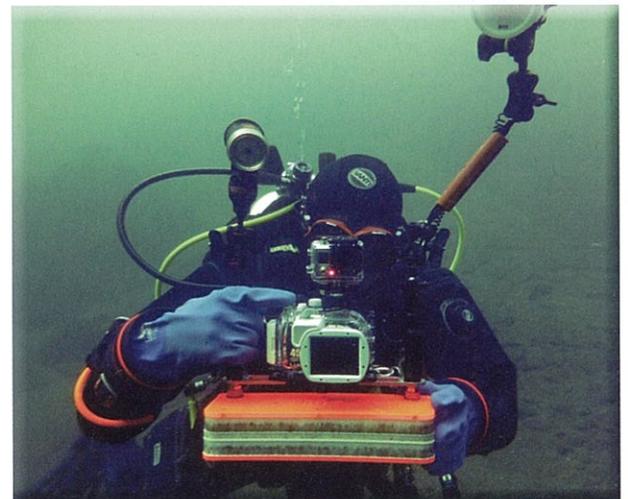


RECUPERI...



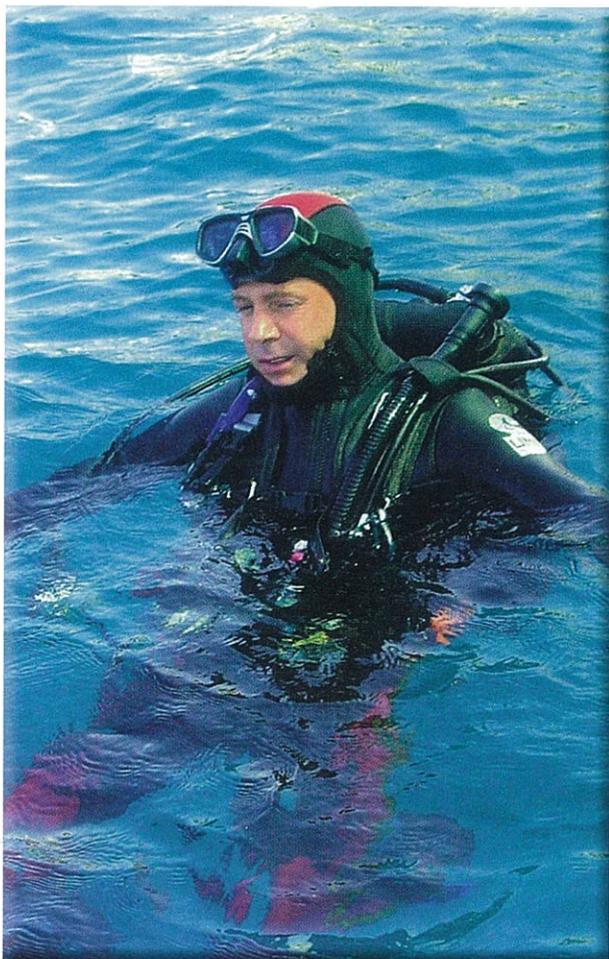
...SALVATAGGI
E LAVORI





Realizzazione: Ilario Fianza
Redazione: Ezio Guidi
Foto sub: Nicola Berta

CHIACCHIERANDO CON IL PRESIDENTE



È una soleggiata domenica mattina d'inizio luglio. Sbirciamo fra la selva di mute, bombole, pinne, torce, equilibratori ed erogatori ordinatamente disposti in uno dei locali della sede della Verbano Sub Brissago messa a disposizione dall'autorità comunale nel palazzo scolastico. Siamo a una manciata di metri dalle rive del lago. Incontriamo Diego Storelli presidente del club dal 2004. Nell'aria di festa per il cinquantesimo è anche tempo di bilanci. Diego Storelli ha appena tolto la muta dopo la tradizionale immersione che riunisce di domenica mattina i più attivi sub di una società con una cinquantina di soci comprese alcune signore e signorine. L'età dei tesserati spazia dai quindici agli oltre settant'anni. Conglobati anche i cosiddetti "uomini di superficie". Dal pilota dell'imbarcazione a disposizione per le uscite

sportive e gli interventi di soccorso ai collaboratori per gli apprezzati corsi di nuoto, brevetti di salvataggio o pronto intervento. Ancorato al porto un cabinato entro bordo bimotores per le attività di salvataggio e immersione. Contraddistinto dal logo della Verbano Sub Brissago è dotato di radar, sonar (eco-scandaglio) e un idrante per eventuali incendi di altre imbarcazioni. Lontani i tempi di cinquant'anni fa con il primo battellino fuoribordo in legno. Intanto in sede rientrano altri sub. Il presidente ci racconta degli appuntamenti della domenica mattina. Per ragioni di sicurezza ci si immerge a gruppi di due o tre sommozzatori. Si scende solitamente fra i 30 e 40 metri di profondità. Nel serpeggiare sott'acqua curiosi punti di riferimento che ritrovi finiti sul fondo del lago. Da una vela a una moto e fino ai resti di una Topolino d'epoca. Decisamente meno intenso il traffico della fauna ittica. Sembrano lontani i tempi di quando ti destreggiavi fra pesci persico, lucci, perche, bottatrici, coregoni, "gardon", rare alborelle, gamberi d'acqua. Ambienti che, con simpatica passione, immortala nelle sue immersioni fotografiche Nicola Berta. Il presidente ricorda il boom degli anni novanta. Oggi, con entusiasmo, ci si preoccupa di gestire al meglio le numerose attività cercando anche di avvicinare altri giovani agli sport subacquei. La Verbano Sub Brissago un gran bel gruppo di amici che ora soffia su 50 candeline!





VERBANO SUB BRISSAGO
Casella postale 751
6614 Brissago

Tel. 091 793 24 60
079 621 72 67

e-mail: vsb@salvataggio-brissago.ch
www.salvataggio-brissago.ch

SEDE SOCIALE
Via delle Scuole
6614 Brissago

